

Ma, siccome il presente disegno di legge, se la Camera l'approverà, entrerà in vigore prima, e l'altra sarà pubblicata dopo, rimarrà appunto la dizione della promulgazione.

Il concetto è di far salvi tutti i diritti acquisiti.

APRILE. Ringrazio.

PRESIDENTE. Veniamo agli emendamenti.

A quest'articolo sono stati proposti due emendamenti: uno, dagli onorevoli Turati e Ferri Giacomo; l'altro dagli onorevoli Barzilai ed altri.

Però l'onorevole Turati ha ceduto il turno all'onorevole Barzilai.

L'emendamento dell'onorevole Barzilai ed altri è il seguente:

« Nel terzo comma, dopo le parole: comunicate le note informative, sostituire:

« Ogni anno dai capi degli uffici centrali e provinciali, unitamente ad altri funzionari da indicarsi negli ordinamenti propri di ciascuna amministrazione, debbono essere compilate note informative, dirette ad accertare la condotta, la diligenza e le attitudini dei singoli impiegati. Gli ordinamenti stessi determinano in quali modi siano da assumere le informazioni concernenti i capi d'ufficio e gli altri funzionari suaccennati. Le note informative debbono essere comunicate agli interessati, i quali possono presentare per iscritto le loro giustificazioni, che saranno unite alle note medesime.

« Barzilai, Sacchi, Turati, Costa Andrea, Bissolati, Pozzato, Tasca, Pinna, Gattorno, Treves, Mira, Montemartini, De Andreis, Vicini, Alessio Giulio, Romussi, Agnini, Berenini, Sichel, Zerboglio, Ferri Giacomo, Fera ».

L'onorevole Barzilai ha facoltà di svolgere l'emendamento.

BARZILAI. Onorevole presidente del Consiglio, l'argomento accennato in questo articolo meriterebbe un larghissimo svolgimento che io credo di dovere omettere, per ragione di brevità. In quest'articolo non si prescrive che le note informative siano segrete (è verissimo); ma nemmeno si stabilisce che siano pubbliche; onde la possibilità, giustificata dalla relazione senatoria in modo particolare, che veramente in talune amministrazioni, in controsenso con quanto

si fa in altre, si adotti il sistema delle note segrete.

Ella e la Camera sanno come in talune amministrazioni importantissime, come quella dell'istruzione pubblica, delicatissime, come quella della guerra, che ha la tutela di segreti, e quindi esige la garanzia massima della moralità degli impiegati, è richiesto in modo particolare ed è adottato il sistema delle note palesi: cioè, delle note che sono contestate all'impiegato, per modo che questo possa difendersi dalle calunnie; obbiettare alle accuse non fondate; insomma, mettersi in condizione d'un contraddittorio legittimo ed efficace.

Ora il presidente del Consiglio sa benissimo come quella delle note caratteristiche sia la chiave di volta della giustizia amministrativa. Dalle note possono dipendere le punizioni o le promozioni.

Ora, ammettere che tutto questo si possa compiere segretamente, sia pure in singole amministrazioni, senza che l'impiegato sia messo in condizione di difendersi, qualche volta, persino nelle lotte per la concorrenza che si compie negli stessi uffici, dalle insidie di qualche collega che abbia volontà di sorpassarlo, è cosa molto pericolosa.

Disse il relatore di questa legge che il segreto è la tutela della sincerità, nel senso che, ove il segreto fosse stato abolito, non si sarebbero più trovati i volontari delle denunce disposti a dedurre i fatti quali debbono costituire il concetto sulla condotta politica, morale ed economica dell'impiegato.

Ora sappiamo che anche avanti ai tribunali è ormai distrutto il principio, secondo il quale gli agenti della pubblica forza potevano recarsi in giudizio a dichiarare che dalle informazioni di un confidente, che essi non potevano nominare, avevano fondato il loro giudizio.

La moralità dei nostri giudizi ha stabilito che non si possono avere denunce segrete, le quali hanno una lunga, triste e non commendevole storia; che tutto debba essere contestato e tutto debba essere con responsabilità dedotto.

Io quindi pregherei l'onorevole presidente del Consiglio, che l'altro giorno per verità ha fatto delle dichiarazioni di una certa importanza su questo argomento, di volere con maggiore precisione determinare, nell'occasione in cui questo articolo viene in votazione, che, salvo quei casi eccezionali che egli ha creduto di ricordare,